

RECENSIONE DEL LIBRO “VITA DI PI”

Consiglio a tutti la lettura del libro “Vita di Pi”, di Yan Martel, da cui è stato anche tratto l'omonimo e splendido film premio Oscar nel 2013.

Il libro racconta la storia di Pi, un ragazzino indiano molto religioso, costretto a trasferirsi in Canada via nave con la propria famiglia e gli animali dello zoo gestito dal padre. Durante il viaggio succede l'inevitabile: la nave affonda e Pi si ritrova, unico umano sopravvissuto, su una scialuppa, disperso nell'Oceano Pacifico; con lui però ci sono quattro strani compagni: una zebra ferita, una mamma orango, una fastidiosa iena e una bellissima tigre del Bengala, di nome Richard Parker.

Il viaggio è un'avventura sospesa fra realtà e magia, immerso in magnifici paesaggi in cui si mescolano fantasia, fede, azione e riflessione.

Pi, segnato fino dalla nascita dall'acqua (il suo nome è quello di una piscina), per sopravvivere dovrà combattere ogni giorno contro la fame, la sete, le avversità atmosferiche, la solitudine e contro Richard Parker, la tigre affamata, che, con il suo costante bisogno di acqua, cibo e “attenzioni”, lo salverà dalla pazzia.

Il viaggio dura in tutto 227 giorni, ed è raccontato in 100 capitoli esatti, con uno stile semplice ma incalzante e con frasi brevi, che rendono facile la lettura.

Il libro è diviso in tre parti: la prima, quasi ordinaria, la seconda, assurda ed inverosimile, e la terza, sconvolgente, che con un incredibile colpo di scena ti lascia senza fiato e ti costringe a rivedere tutto il significato del libro, e forse anche della vita.

Questo libro ti colpisce in una maniera davvero profonda e ti rimane nell'anima, lasciandoti qualcosa in più.

E allora, cosa aspetti? Sei ancora davanti a questa recensione? Vai a leggere il vero libro, dai! Richard Parker ti aspetta...